

Ministero dell'Istruzione e del Merito



Liceo Scientifico Statale "Albert Einstein"
C.F. 80012740827 - tel. 091 6823640 - fax. 091 226020
email: paps05000c@istruzione.it - PEC: paps05000c@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2024-25

Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017

Il PAI è il Piano Annuale per l'Inclusività istituito con la Direttiva MIUR 27/12/2012 e la C.M. n° 8/13 e nasce come strumento programmatico e d'intervento di tutte le scuole per alunni con bisogni educativi speciali (BES) in modo da organizzare e promuovere a livello territoriale percorsi di inclusione scolastica. Viene annualmente redatto dal GLI o Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto a fine anno scolastico per l'anno successivo e fa parte integrante del P.T.O.F.

Il PAI valuta i punti di forza e i punti di debolezza delle attività inclusive e mira a predisporre idonee risorse per consentire il miglioramento del sistema scolastico.

La nostra Scuola, ponendo tra le sue priorità la finalità dell'Inclusione, ha lavorato in questi anni per attuare le direttive dell'art. 8 del Decreto legislativo n. 66 del 13.04.2017: *“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”*.

Il nostro Istituto vuole essere un luogo di conoscenza, di sviluppo ma anche di socializzazione per tutti, sottolineando così gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. Abbiamo scelto di offrire percorsi d'istruzione e di partecipazione degli alunni/e, elevandone la qualità e cercando di pervenire a risultati educativi anche attraverso il successo scolastico.

Solo tale impostazione globale rende ragione del fatto che: *“La valutazione della qualità*

dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche” (Dgls 66/2017 art. 4 c. 1) pervenendo ad intervenire sul RAV in forma specifica.

Perseguendo tal fine, la nostra Scuola ha aggiornato il seguente Piano di Inclusione, con la collaborazione del GLI e del D.S., non solo al fine di adeguarlo al rinnovo della normativa vigente, ma per realizzare un'accoglienza rinnovata degli alunni ed alunne che fanno parte e che faranno parte della nostra Istituzione.

La nostra Scuola è dislocata in un unico plesso, fatto che agevola l'uniforme progettualità, anche in termini di accessibilità dei locali e delle attrezzature disponibili.

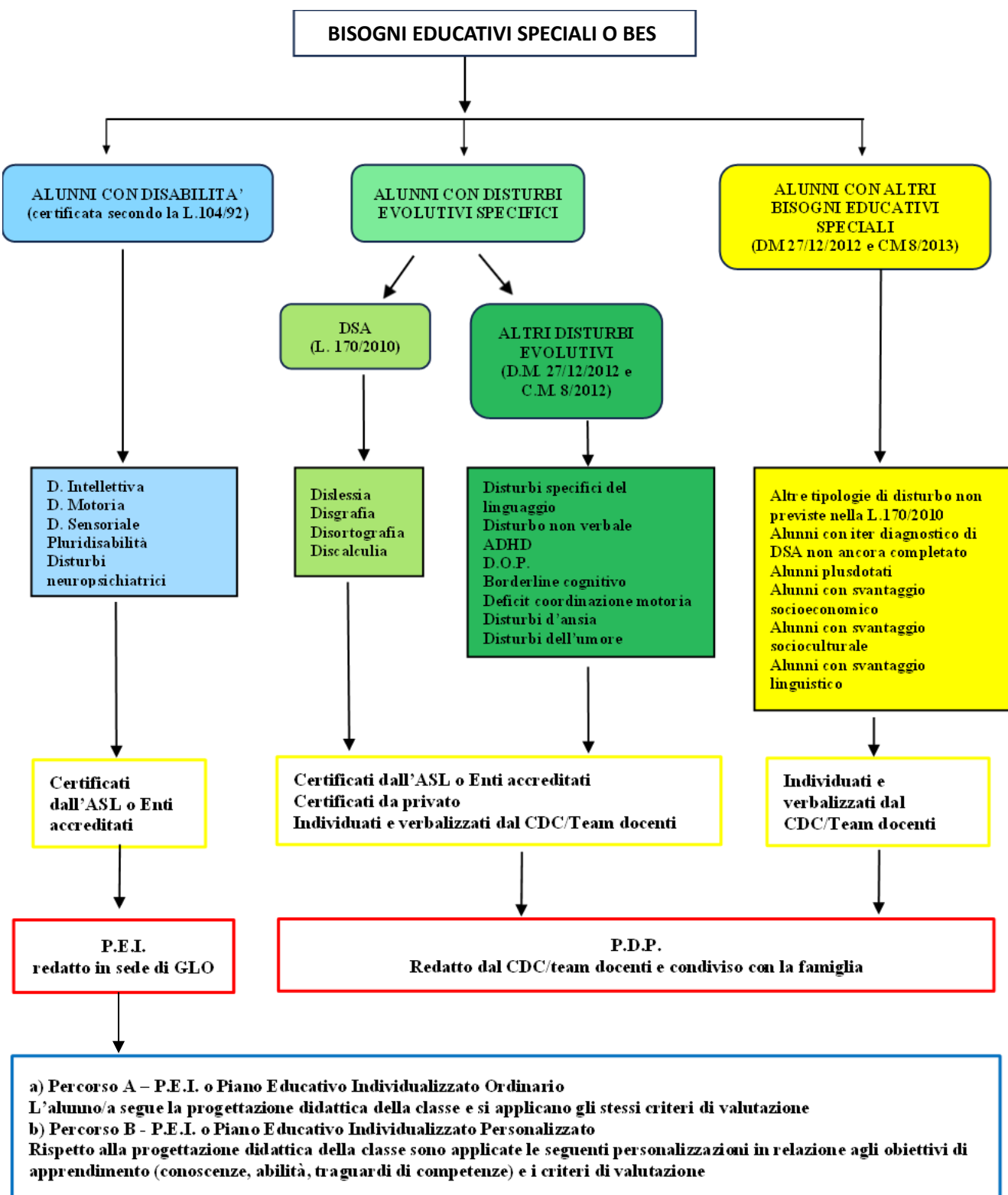
Per quanto attiene agli alunni/e con disabilità, si trovano già inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale – alunni con disabilità / alunni senza disabilità – non rispecchia la complessa realtà delle nostre classi, in considerazione del sempre più ampio manifestarsi di alunni con *“Bisogni Educativi Speciali”*, dovuti o a motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta.

In questa particolare ottica, va quindi senza alcun dubbio, potenziata sempre più la cultura dell'inclusione e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze dei singoli docenti curricolari, coprotagonisti e in stretta interazione con tutte le componenti della comunità educante.

La variegata complessità presente all'interno delle nostre classi è sempre più evidente a tutti noi. Essa non si limita ad una fisiologica eterogeneità in termini di livelli di apprendimento, di profitto, etc, ma si amplia ulteriormente per la presenza di alunni che necessitano di una *“speciale attenzione”*, determinata da una pluralità di diversificate ragioni: disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse e così via.

Questo articolato quadro della componente alunni rientra pienamente nella definizione di alunni con *“Bisogni Educativi Speciali”*, che richiedono una *“presa in carico”* da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto e facente parte del CDC, non solo dell'eventuale insegnante per il sostegno didattico.

A seguire uno schema riepilogativo di quanto appena esposto.



Normativa di riferimento

- Art. 3 della Costituzione che sancisce il diritto di uguaglianza fra tutte le persone;
- Art. 34 della Costituzione che sancisce il diritto ai gradi più alti dell'istruzione per i capaci e meritevoli;
- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- D.P.R. n°275/'99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche); Art. 45 del D.P.R. n° 394/'99 (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- Direttiva ministeriale 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 "Indicazioni organizzative sull'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; istituzione dei GLI (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione)";
- Circolare Ministeriale 6 Marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative".
- Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 che fornisce indicazioni sul piano Annuale per l'inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 (del 2013 prot. 561"Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.
- Decreto Ministeriale 935 dell'11 dicembre 2015 – Programma sperimentale didattica studente-atleta di alto livello;
- Legge 107 del 13 luglio 2015 "La Buona Scuola". L'Inclusione diventa un tema condiviso, una responsabilità diffusa all'interno del corpo docente e non docente.
- Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" entrata in vigore il 31/05/2017
- Decreto Ministeriale 279 del 10 aprile 2018 – Sperimentazione didattica studenti atleti di alto livello.
- Decreto Legislativo n 96 del 07 agosto 2019 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica

degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107». (19G00107) (GU Serie Generale n.201 del 28-08-2019)

- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022
- Decreto ministeriale n. 43 del 3 marzo 2023
- Decreto legislativo n 71 del 31 maggio 2024

Obiettivi del PAI

Il Piano Inclusione rivolto a tutti gli alunni con BES è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone le seguenti finalità:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, ASP, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Alunni BES con disabilità certificata (L. 104/92)

Per quanto concerne gli alunni con “*disabilità certificata*” (L. 104/92) e supporto didattico del docente di sostegno, il punto di riferimento è stato, ed è tuttora, il *Piano Educativo Individualizzato o PEI*.

La stesura e la revisione del “*nuovo modello PEI*” è stata realizzata con la piena partecipazione dell'intero CdC in occasione delle riunioni del GLO, in sinergia con la componente dirigenziale, i referenti BES, la componente NPJA, esperti esterni e la famiglia dell'alunno, che in diversi casi è stata rappresentata non solo dalla componente genitoriale, ma anche dalla diretta e attiva partecipazione degli alunni interessati, in conformità e nel rispetto del “*principio di autodeterminazione*”, che si sono in tal modo resi protagonisti del proprio percorso formativo.

Come indicato nelle Linee Guida Nazionali (Allegato B) emanate dal Ministero e con riferimento al DLgs 66/2017, all'articolo 7 comma 2, i GLO sono stati convocati in diversi momenti dell'anno scolastico al fine di consentire la redazione, la revisione e la verifica conclusiva del PEI.

Nel corso di un anno scolastico sono state previste, pertanto, le seguenti convocazioni del GLO:

- un primo incontro all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso svoltosi nel mese di ottobre
- un incontro intermedio di revisione e di parziale verifica, per accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inizio anno e apportare eventuali modifiche ed integrazioni al documento, svoltosi in coincidenza con gli scrutini di primo quadrimestre, nel mese di febbraio
- un incontro finale, nel mese di giugno, che ha avuto la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

Le riunioni svolte nel corso dell'anno scolastico, la predisposizione di materiale personalizzato e l'applicazione di strategie e metodologie didattiche inclusive, hanno permesso di raggiungere gran parte degli obiettivi educativi e didattici delineati nei PEI.

Fondamentale è stata l'efficace collaborazione scuola-famiglia, curata attraverso diverse modalità, che hanno previsto incontri programmati e non, conversazioni telefoniche (messaggistica WhatsApp, note vocali), comunicazioni fornite dai canali istituzionali del registro elettronico, della piattaforma Google, della posta elettronica, al fine anche di supervisionare il lavoro svolto dai discenti.

Nelle classi in cui sono stati inseriti i docenti specializzati al sostegno didattico, le attività di sostegno sono state rivolte alla classe prima ancora che all'alunno/a. L'orario di servizio ha tenuto conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono stati fondamentali nell'attività didattica.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata è stato possibile sviluppare tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno/a con disabilità.

Le attività di sostegno si sono svolte prevalentemente in classe e solo in casi, rari ed eccezionali, sono state previste attività in rapporto duale (1:1).

Le attività di aggiornamento del personale docente, ha previsto la partecipazione ai seguenti incontri:

- *"Scuola e disabilità. Strategie e modalità di interventi di inclusione scolastica"* organizzato dal Centro Territoriale di Supporto di Palermo presso i Cantieri Culturali della Zisa del 19 settembre 2023 e dal titolo:

- “Didattica inclusiva nella scuola” del 15 febbraio 2024 e “Servizi integrati e continuità dei percorsi formativi per studenti con disabilità. Approfondimento su DSA e Neurodiversità” del 04 marzo 2024, entrambi svolti presso il Liceo Scientifico Galileo Galilei, che hanno rappresentato importanti momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento in considerazione delle necessità rilevate all'interno dell'istituto.

In occasione della giornata per l'Orientamento presso l'Edificio 19 dell'Università degli studi di Palermo i Referenti BES hanno avuto l'occasione di conoscere e incontrare i referenti del nuovo sportello unipa relativo ai servizi per la didattica degli studenti con disabilità” con i quali è stata possibile relazionarsi e confrontarsi in modo da poter fornire preziose indicazioni agli alunni dell'ultimo anno, in transito verso il percorso universitario.

Al fine di favorire un clima di accoglienza e di inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, è stato organizzato uno “*sportello dell'inclusione e della valorizzazione delle eccellenze*” durante le giornate di Open day dell'Istituto, che ha rappresentato un ponte efficace per facilitare il passaggio degli alunni/e dalle scuole medie a quella superiore, grazie alla possibilità di stabilire diretti contatti con i referenti dell'Istituto e quelli delle scuole di provenienza degli alunni/e.

Relativamente agli altri alunni/e BES, dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie, sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico effettuate dai diversi CdC, si è proceduto all'elaborazione di un percorso educativo-didattico individualizzato e personalizzato attraverso la redazione e l'approvazione di un Piano Didattico Personalizzato o PDP, in cui sono state selezionate ed esplicitate le diverse strategie di intervento attuate dal CdC, selezionate in base alla tipologia di difficoltà da affrontare ed i diversi strumenti compensativi e misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Particolare cura, si è posta inoltre, nel supportare i docenti dei Consigli di Classe impegnati nella valutazione e nella predisposizione dei materiali relativi agli alunni/e con PEI e PDP frequentanti e classi quinte, per poterli adeguatamente sostenere durante le prove dell'Esame di Stato ai sensi a. 19 dell'OM 10 del 16.05.2020.

Alunni BES con DSA (L.170/2010)

Relativamente agli alunni con “*DSA*”, dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie, sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico effettuate dai diversi CdC, si è proceduto all’elaborazione di un percorso educativo-didattico individualizzato e personalizzato attraverso la redazione e l’approvazione di uno specifico modello di Piano Didattico Personalizzato o PDP, dedicato a questi alunni, in cui sono state selezionate ed esplicitate le diverse strategie di intervento attuate dal CdC ed i diversi strumenti compensativi e misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), scelti e selezionati in base alle necessità dell’alunno/a.

Alunni BES con “altri disturbi evolutivi” (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2012)

Anche per gli alunni con “*altri disturbi evolutivi*”, la certificazione medica presentata dalle famiglie tramite canali istituzionali dell’Istituto e/o le segnalazioni da parte dei CDC, hanno consentito l’organizzazione di incontri tra famiglie, alunni, esperti esterni, Referente BES, Coordinatori di classe, durante i quali sono state, con attenzione, rilevate le particolari fragilità e i bisogni degli alunni/e, per poi elaborare e condividere nei diversi PDP le specifiche modalità operative e strategie di intervento più idonee a garantire i diversi percorsi formativi degli stessi/e.

Alunni con “altri Bisogni Educativi Speciali” (DM 27/12/2012 e CM 8/2013)

I docenti dei diversi CDC in attiva collaborazione con le docenti BES di riferimento, la Presidenza ed il suo staff, si sono occupati e impegnati nell’osservare con molta attenzione, nell’individuare e nel fronteggiare prontamente le difficoltà e i disagi, temporanei o permanenti, degli alunni delle varie classi, attraverso una stretta ed efficace collaborazione scuola-famiglia e l’attivazione di PDP.

Tra questi, gli alunni afferenti a tutte le altre tipologie di disturbo non previste nella L.170/2010, oltre quelle degli alunni con iter diagnostico, di DSA e non, non ancora iniziato o completato.

Ancora, il Preside e il Collegio Docenti all’unanimità, hanno avuto modo di accogliere, di approvare e di attivare tutti i “*progetti di istruzione domiciliare*” a vantaggio degli alunni e delle famiglie che ne hanno fatto richiesta. Il Progetto è stato svolto e garantito grazie alla disponibilità espressa da alcuni docenti dell’Istituto nello svolgere complessivamente sei ore a settimana, così suddivise: due di italiano, due di matematica, una di scienze ed una di inglese.

Il Dirigente, in considerazione delle diverse richieste pervenute di istruzione domiciliare, ha inoltrato richiesta di chiarimento e parere al Ministero sulla possibilità di integrazione delle ore di docenza attraverso l'attivazione di forme di didattica a distanza con il resto del gruppo classe (DAD).

Alunni con “svantaggio linguistico”

Fin dall'inizio dell'alunno scolastico, il Dirigente e l'intero Collegio dei Docenti hanno voluto porre un particolare riguardo nei confronti degli alunni BES con “*svantaggio linguistico*”. Già nei precedenti anni si è notato un afflusso nell'iscrizione al nostro Istituto da parte di alunni stranieri di nascita o nati in Italia ma con genitori stranieri, fortemente condizionati nel loro rendimento scolastico dalle notevoli difficoltà nell'espressione, nella produzione e nella comprensione della lingua italiana, tanto da essere “costretti”, a volte, a riorientarsi verso altri percorsi di studio. Per assicurare l'idonea accoglienza e la piena inclusione di questi nostri alunni/e, sono stati approvati e attivati dei percorsi di integrazione che hanno sono stati organizzati come segue:

- riunioni preliminari dello staff di Presidenza, Referenti BES, docenti di lingua italiana specializzati in percorsi L2, per l'elaborazione di un “Google form” da somministrare nella fase di ricognizione delle eventuali richieste;
- compilazione del questionario online per l'individuazione dei destinatari dell'intervento da parte dei CDC afferenti al primo triennio;
- incontro con le famiglie e alunni individuati e somministrazione di un test d'ingresso per la suddivisione in gruppi omogenei in base al livello di conoscenza della lingua italiana (livello A1/A2)
- realizzazione del corso di italiano tipologia L2 della durata di 100 ore, svolto nell'arco di tre mesi, con incontri di due ore due volte a settimana;
- contestuale elaborazione e sottoscrizione da parte dei componenti dei CDC coinvolti, delle famiglie e degli alunni, di uno specifico PDP opportunamente stilato ed elaborato per tale bisogno, comprensivo di griglie di valutazione disciplinari revisionate.

I fondi necessari all'attivazione dei corsi di lingua pomeridiani sono derivati dagli interventi per le aree a rischio e dalla collaborazione tra il nostro Istituto e l'associazione Kiwanis che si occupa dell'inserimento di questi studenti.

Studenti/Atleti di Alto Livello (Decreto ministeriale n. 43 del 3 marzo 2023)

Tra gli alunni/e dell'Istituto sono stati, inoltre, individuati e tutelati all'interno dei CDC anche gli alunni/e con riconosciuti *meriti sportivi* per i quali, a seguito della presentazione della documentazione da parte delle società sportive di riferimento e la richiesta da parte delle famiglie e degli alunni, i docenti del Dipartimento di Scienze Motorie e Sportive in collaborazione con i propri CDC hanno stilato un "*PFP o Progetto Formativo Personalizzato*".

Tale documento ha avuto la finalità di sostenere e supportare i nostri studenti/atleti di alto livello agonistico nel superamento delle criticità riscontrate durante il percorso scolastico.

Infatti, è obiettivo dell'intervento quello di promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo anche degli studenti praticanti un'attività sportiva agonistica di alto livello. Per tale ragione i destinatari sono studenti che praticano attività sportiva a livello almeno regionale, indipendentemente dal tipo di sport, tenendo conto del numero di allenamenti settimanali (almeno 4 allenamenti/settimana), la loro durata (almeno 2 ore/allenamento) e la frequenza delle trasferte.

La scuola ha registrato i casi rilevati su una apposita piattaforma, che prevede un livello base ed uno avanzato, con supporto didattico on-line.

Al fine di sostenere lo studente, i CDC nella redazione del PFP hanno previsto verifiche programmate nei momenti di maggior impegno sportivo, l'esonero da verifiche nel giorno immediatamente seguente gare particolarmente impegnative (opportunamente segnalate in anticipo dalla Società Sportiva), un periodo di recupero in caso di assenze prolungate.

La procedura seguita per l'attivazione del PFP è la seguente:

- la famiglia dello studente atleta fornisce alla segreteria un attestato delle società sportive con indicato il numero di allenamenti, la loro durata e il calendario delle trasferte;
- la segreteria comunica l'elenco degli alunni ai Coordinatori delle classi interessate, che verificano se vi sono i requisiti richiesti;
- il Coordinatore di classe predispone il Progetto Formativo Personalizzato che viene approvato e adottato dal Consiglio di Classe;
- il P.F.P. indica quali azioni il CDC decide di adottare secondo il modello proposto in ambito extrascolastico. Il questionario dovrà essere predisposto per rilevare ogni aspetto funzionale dell'alunno/a in ambito domestico, dalla didattica alle mansioni svolte al grado di autonomia.

Nel corso di questo anno scolastico sono stati attivati complessivamente 18 PFP, a garanzia dei nostri/e alunni/e che praticano sport ad alto livello agonistico, che hanno avuto in tal modo la

possibilità di proseguire il loro percorso formativo senza rinunciare all'agonismo.

Ulteriore azione volta a perseguire gli obiettivi del PAI del nostro Istituto è stata quella di partecipare in modo attivo al **Piano nazionale di ripresa e resilienza o PNRR**, per l'“Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuola secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica, finanziato dall'Unione europea” attraverso “Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica” (D.M. 170/2022), per la realizzazione dei “*percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento.*”

Tra le attività proposte dal Dirigente sono state deliberate dal Collegio Docenti:

a. Percorsi di mentoring e accompagnamento: Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale. Ciascun percorso viene erogato, in presenza, da un esperto in possesso di specifiche competenze, in orari diversi da quelli di frequenza scolastica. Per facilitare al massimo la partecipazione, i percorsi potranno essere erogati anche in prosecuzione pomeridiana nell'orario scolastico e, comunque, in orari non sovrapposti a quelli delle lezioni curriculari;

b. Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione, di accompagnamento: Attività formativa in favore di studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi;

c. Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie: Attività finalizzata a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi con il coinvolgimento di genitori;

d. Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari (docente esperti e tutor): Attività riferiti a percorsi formativi e laboratoriali al di fuori dell'orario curriculare, rivolti a gruppi di studenti, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e al rafforzamento del curriculum scolastico. I percorsi sono rivolti a studenti con fragilità didattiche, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.

Ciascun percorso viene erogato da almeno un docente esperto con specifiche competenze e da un tutor.

Di fatto, sulla base del Protocollo di Inclusione approvato e condiviso dal nostro Istituto, si è cercato in ogni modo di rispondere in modo efficace alle necessità e ai bisogni di ogni singolo alunno/a.

Durante l'intero anno scolastico tutti i docenti sono stati invitati a promuovere specifiche attività didattiche che rendessero più coinvolgente il processo di apprendimento e favorissero il successo scolastico e formativo degli alunni.

Il Liceo riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia d'inclusione, pertanto, nell'anno in corso, si è ritenuto opportuno procedere nell'identificazione di strumenti adeguati, tali da consentire l'individuazione degli stessi, oltre che un quadro generale della distribuzione degli alunni/e con BES nelle diverse classi dell'Istituto.

Sempre mirando all'interesse prioritario del minore, si è operato nella programmazione di percorsi, con la stesura del PDP, anche in deroga ai tempi standard previsti dalla normativa, con piena consapevolezza delle diverse categorie di bisogno educativo, di disagio fisico o psicologico, facendo riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES (compresi studenti/e DSA ed diversamente abili).

Nel caso di alunni/e in situazione di svantaggio socio-economico e culturale, si è fatto ricorso a specifici PDP, ed in altri casi si è fatto in modo di provvedere all'utilizzo di strategie didattiche diversificate, volte ad integrare interventi parziali ereditati da situazioni differenti (es.: mancata identificazione della situazione di carente conoscenza della lingua italiana, mancanza di supporti tecnologici, integrazione delle spese per piani tariffari in presenza di specifiche situazioni, ecc.).

Apprezzabile anche il fatto che, in numerose classi, particolarmente del biennio, nel contesto della progettualità sull'Educazione Civica, sono state portate avanti, nel corso di un quadrimestre o di un intero anno, tematiche proprie dell'Inclusione, offrendo per questa strada, un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa della nostra Scuola.

Per ciascuna materia o ambito di studio sono state individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo/a in relazione alle sue specifiche condizioni.

L'ampia varietà di strategie ha permesso di valorizzare i punti forti riducendo le difficoltà degli studenti/e.

La decisione di utilizzare una strategia, piuttosto che un'altra, è stata strettamente connessa al contenuto e ai bisogni concreti degli alunni/e.

Al fine di rendere operative le norme generali indicate nelle circolari ministeriali e di adattarle al percorso scolastico degli allievi/e, svolgendo un'attenta riflessione su chi apprende, sulla didattica e sulle strategie, sono state utilizzate:

- *metodologie didattiche* volte a:
 - ✓ ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola” (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio- interrogazioni);
 - ✓ favorire attività nelle quali i ragazzi/e vengano messi in situazione di conflitto cognitivo con sé stessi e con gli altri;
 - ✓ sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti/e e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
 - ✓ utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
 - ✓ stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming;
 - ✓ collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti/e.
- *flessibilità didattica* da intendersi come capacità da parte del docente, sia in fase di progettazione che durante il percorso didattico, di adattare l'insegnamento alle reali possibilità di apprendimento di ogni studente/a, determinante nel conseguimento degli obiettivi indicati nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006 “Le competenze-chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento Europeo”;
- *apprendimento cooperativo* i cui obiettivi si individuano in:
 - ✓ interdipendenza positiva: il contributo di ciascuno/a è complementare e necessario e gli studenti/e sono corresponsabili del loro apprendimento;
 - ✓ responsabilità individuale: impegno e motivazione nel lavoro;
 - ✓ interazione simultanea: gli studenti apprendono in modo più efficace quando sono elementi attivi del gruppo e condividono opinioni e idee, resolvendo insieme situazioni problematiche.

Autovalutazione e miglioramento

L'iter legislativo ha permesso alla scuola italiana di orientarsi verso un processo di integrazione, in una prospettiva inclusiva, in considerazione dalle importanti tappe legislative fino

ad oggi proposte ed attuate.

Il nostro Istituto ha voluto pienamente recepire le recenti emanazioni normative (Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013), della legge 13 luglio 2015 n. 107 recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, del Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, del DPCM 8 marzo 2020, della nota prot. 388 del 17 marzo 2020, del Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, della nota Ministeriale n.40 del 13 gennaio 2021.

Per tale motivo e in considerazione dell'esperienze vissute negli ultimi anni, l'Istituto ha avviato un'azione di formazione a favore di un certo numero di docenti per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e, in generale, con Bisogni educativi speciali.

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla L. 104/92 (legge quadro sulla disabilità) e dalla L. 170/2010 (sui DSA), il nostro Istituto è stato in grado di attivare le misure necessarie al fine di:

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
- realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà;
- estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BES – svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

Coerentemente con la prassi inclusiva, le strategie di valutazione adottate per gli alunni/e in difficoltà hanno coinvolto in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Per questo sono stati verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno/a considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.

La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono stati certamente passaggi indispensabili nella gestione dei percorsi personalizzati e del rapporto con le famiglie stesse.

Le famiglie sono state coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. Esse sono state accolte e ascoltate dai Coordinatori di classe e dal referente per i BES, al fine di rendere gli interventi e le strategie presenti nella redazione dei PEI e dei PDP pienamente condivisi.

La valorizzazione delle risorse umane e materiali esistenti all'interno del nostro Istituto devono essere distribuite ed assegnate in modo da rispondere pienamente ai reali bisogni individuali,

favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Pertanto, sarà necessario che ogni intervento gestionale e didattico, sia predisposto puntando alla:

- attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto nei vari ambiti;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali disponibili;
- potenziamento dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Certamente sarà utile nuovamente prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio, per sviluppare ulteriormente conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.

Il coinvolgimento continuo e diretto delle famiglie durante la pianificazione e la realizzazione degli interventi inclusivi ha rappresentato un punto di forza nella realizzazione del piano di inclusione, poiché è stato finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate;
- ad individuare bisogni e aspettative
- all'organizzazione di incontri per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento
- alla gestione dei comportamenti e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti – alunni, genitori, docenti – rispetto agli impegni assunti.

Tra le diverse iniziative per il miglioramento e il potenziamento del processo di inclusione nel nostro Istituto si ritengono necessarie:

- la continua promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di metodologie di insegnamento innovative ed inclusive;
- il reperimento di ulteriori ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno/a e necessarie nel caso di precise esigenze degli stessi, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe;
- una costante e programmata azione di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola attraverso l'elaborazione e la compilazione di questionari in formato Google moduli accessibile esclusivamente attraverso la mail

istituzionale;

- l'attivazione di uno “*sportello di inclusione*” accessibile tramite prenotazione e disponibile ad accogliere tutte le figure coinvolte nel progetto di inclusione, quindi: alunni, famiglie, docenti, esperti esterni e interni, con la finalità di fornire informazioni utili, sia nella preparazione e compilazione dei documenti di riferimento che nella scelta e selezione di metodologie didattiche inclusive
- l'attivazione di progetti laboratoriali, distinti per area disciplinare, con associazioni operanti sul campo nazionale per la valorizzazione delle eccellenze (es. Academy of Distinction).

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO 2024/25

“Nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili” (Dlgs 66 a. c. 2), anche tenendo conto delle esigenze di sicurezza, sulla base degli orientamenti forniti dai Docenti, si ritiene ancora di privilegiare l’opportunità di:

- Collocare le classi con alunni/e con problematiche di deambulazione al pian terreno;
- Rimodulazione del sito con informazioni aggiornate di tipo legislativo, modulo di segnalazione/consulenza per contattare il referente, modulistica per genitori e docenti.
- Estensione del questionario iniziato ad un campione più vasto di utenti finalizzato a mentalizzare la prospettiva di una Scuola inclusiva.
- Miglioramento delle postazioni di accesso per dimensioni (visibilità dello schermo) e funzioni.
- Coinvolgimento degli alunni/e delle Classi I, II, III di un’unità sull’Inclusione
- Implementare la rete di convenzioni con istituzioni pubbliche e/o private per lo svolgimento di progetti con finalità inclusive
- Applicazione del nuovo Decreto legislativo n 71 del 31 maggio 2024 a garanzia della continuità didattica dei docenti di sostegno nominati con contratto a tempo determinato su richiesta della famiglia
- Attivazione di uno *“sportello di inclusione”* per alunni, famiglie, docenti ed esperti interni ed esterni all’Istituzione scolastica
- Implementazione della promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di metodologie di insegnamento innovative ed inclusive
- Implementazione delle azioni dedicate alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2023/2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	15
➤ minorati vista	3
➤ minorati udito	0
➤ psicofisici	12
➤ Altro (alunni certificati che non si avvalgono del sostegno)	8
2. disturbi evolutivi specifici	44
➤ DSA	38
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	20
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	1
Totale	79
% su popolazione scolastica	6,6
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari		Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili		Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	
Docenti con specifica formazione		Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	
Altri docenti		Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA		Assistenza alunni disabili	Sì
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
		Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI		Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
		Progetti territoriali integrati	Sì
		Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
		Rapporti con CTS / CTI	Sì
		Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		Progetti territoriali integrati	Sì
		Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
		Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti		Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
		Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Didattica interculturale / italiano L2	Sì
		Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive.)	Sì
--	---	-----------

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili si cercherà di aumentare funzioni e ruoli per l’inclusività, promuovendo iniziative di autovalutazione per un miglioramento delle dinamiche comunicative ed inclusive.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- Presiede il GLI
- Promuove la formazione dei docenti
- Supervisiona l’operato delle funzioni strumentali e referenti

GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) si occupa di:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere comprese le proposte formulate dai singoli GLH operativi tradotte in sede di definizione del PEI
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- Costituisce l’interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l’implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano

Collegio dei Docenti:

- Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI nel mese di giugno
- Definisce i criteri e le procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti nella scuola
- Assume l’impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale

Consigli di Classe:

- Hanno il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia
- Coordinano con il GLI
- Sono componenti del GLO
- Comunicano con la famiglia ed eventuali esperti
- Predispongono il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati BES

Docente curricolare:

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione
- Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- Collabora alla formulazione e al monitoraggio dei P.E.I. e dei P.D.P

Docente di sostegno:

- Partecipa alla progettazione educativo-didattica
- Supporta i CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- Coordina l'elaborazione, la stesura e l'applicazione dei PEI e dei PDP
- Si rapporta con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASL assumendo il ruolo di "*Mediatore*"

Referente Inclusione:

- Collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno
- Condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni
- Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti
- Tiene contatti con le famiglie e i referenti delle Asl
- Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI e del PDP
- Controlla, in collaborazione con la segreteria didattica dell'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita
- Coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto

Personale socio-educativo:

- Educatore: Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà
- Assistenti specialistici: prestano assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- Assistente igienico-personale: si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà
- Collaboratore scolastico: Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale
- Personale di segreteria: collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES

Lo **Sportello di ascolto**: presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione agli alunni, ai docenti, ai genitori e al personale ATA.

L' **A.S.P.**, su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di:

- valutazione e di presa in carico redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per gli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In considerazione della sempre maggiore complessità nelle nostre classi, dove si intrecciano i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, delle problematiche del disagio sociale e dell'inclusione degli alunni stranieri, si ritiene necessario realizzare una didattica che sia *'denominatore comune'* per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: *“una didattica inclusiva più che una didattica speciale”*.

Al fine di corrispondere alle esigenze formative che emergono dalla nuova realtà scolastica, alle richieste di approfondimento e accrescimento delle competenze degli stessi docenti e in considerazione della limitata disponibilità di risorse finanziarie, sarebbe opportuno attivare dei corsi di formazione e/o aggiornamento, in presenza o online, finalizzati alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) anche con la guida di personale interno all'Istituto, formato e specializzato in tale ambito, o in alternativa come percorsi di autoformazione.

Si dovrebbe fare riferimento anzitutto a risorse interne ossia a docenti che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. La valutazione è personalizzata, tenuto conto dei disturbi specifici e dei livelli di partenza. Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza: ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate.

Obiettivo principale sarà pertanto quello di verificare gli apprendimenti nel pieno rispetto dei criteri e modalità di verifica e valutazione previsti dalla normativa, ovvero maggior considerazione dei contenuti rispetto alle capacità strumentali e dei processi di elaborazione della conoscenza più che al solo "prodotto" elaborato.

Tenendo presente ciò, il Consiglio di Classe predispone:

- la definizione di obiettivi chiari e non plurimi;
- lo svolgimento delle interrogazioni in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie;
- prove equipollenti;
- prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta;
- prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla;
- prove diverse rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione;
- prove diverse rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative;
- prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi;
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati (con particolare riferimento alla lingua straniera e al latino);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale, ovvero valutare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative, premiando progressi e sforzi dell'alunno/a;
- l'uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive) eventuale lettura dell'insegnante, di un compagno o della sintesi vocale del testo di verifica.

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni/e BES tali livelli si possono fissare nei PDP

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento d'integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe con:

- Interventi individuali per alunni/e che necessitano di strategie d'intervento specifiche;
- Interventi frontali per gli alunni/e con gravi disturbi dell'attenzione;
- Lavoro strutturato con un piccolo gruppo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con l'Associazione Italiani Ciechi e Ipovedenti e il servizio di NPIA di Palermo. Il territorio oltre alla scuola offre come opportunità di sostegno all'inclusività attraverso le parrocchie limitrofe e qualche associazione di volontariato e gruppo Scout associate ad esse.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

Per tutti gli alunni/e con BES la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni/e rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Attenta lettura e riflessione delle Indicazioni Nazionali per i Licei per definire e strutturare la programmazione curricolare alla luce dei suggerimenti dati per attuare una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Grazie all'utilizzo sapiente dei fondi strutturali disponibili, l'Istituto si doterà il prossimo anno scolastico di nuove aule dedicate alle diverse discipline in cui l'assetto classe tradizionale sarà sostituito dall'adozione di ambienti destrutturati e dall'adozione di strategie didattiche digitali e innovativi che meglio rispondono alle esigenze degli alunni/e.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel nostro Liceo la continuità con la scuola secondaria di I grado è garantita da opportuni incontri tra i docenti dei due ordini di scuola. La continuità con i percorsi universitari e di formazione professionale a conclusione del nostro percorso formativo scolastico è garantito attraverso l'attività dei docenti tutor e delle giornate organizzate e dedicate all'orientamento postdiploma

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/06/2024

Il Dirigente scolastico Prof. Giuseppe Polizzi

Prof.ssa Agatina D'Ancona

Prof.ssa Francesca Lo Bello

Prof.ssa Sofia Maria Cardella

Prof.ssa Carmela Scarpello

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2024